Anno XXVII. Martedì 14 Luglio 1874 N. 161.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I vescovi della Germania

Leggesi nell' *Opinione*:

La conferenza dei vescovi tedeschi a Fulda è terminata da alcuni giorni, lasciando dietro di sè un lungo strascico di congetture, prima fra le quali che i vescovi avessero iniziato trattative per riconciliarsi col governo germanico.

Questa voce fu sollecitamente smentita, o almeno ne fu dimostrata l' improbabilità così dai giornali devoti al governo, come da quelli che sono in fama di rappresentare le idee dei vescovi. I primi dichiarano che il governo non può transigere e che unica base d' un componimento dovrebb' essere la completa sottomissione dei vescovi alla supremazia dello Stato; i secondi affermano che i vescovi non hanno alcuna intenzione di abbandonare i principii proclamati e seguiti in questi ultimi tempi.

E poichè le cose stanno in questi termini, è inevitabile la continuazione di una lotta, nella quale tutti i vantaggi stanno dalla parte dell' autorità civile. Il governo ha per sè l' opinione pubblica o possiede inoltre la forza per far rispettare i suoi diritti; i vescovi non sono in grado di opporre un' efficace resistenza.

Ma se la conciliazione non può avvenire in questo stato di cose, non è però inverosimile che i vescovi riuniti a Fulda abbiano discusso intorno alla convenienza di fare qualche concessione e rappattumarsi col governo. Non mancarono gli indizi di tale discussione, e se il partito delle concessioni fu respinto, ciò non significa che non sia stato lungamente esaminato. I vescovi della Germania si trovano in condizioni poco liete, ma chi ve li ha posti? La Santa Sede. Essi, pochi eccettuati, vedono l' inutilità d' un conflitto che con un po' di prudenza si sarebbe potuto evitare fin da principio, che turba la loro pace e li espone ai rigori della legge e rende malagevole l' esercizio del loro ministero.

I vescovi in Germania, come altrove ubbidiscono alla Curia romana, e posti al bivio fra un conflitto collo Stato e un conflitto colla Santa Sede, accettano il primo. Ma intraprendono e proseguono questa lotta di buon animo? È lecito dubitarne. Essi preferirebbero di dare ascolto alla voce della prudenza, e in generale sono abilissimi nel trovare temperamenti per vivere in buona armonia collo Stato. I loro desiderii sono resi vani dall' inflessibilità della Curia romana, ma questa inflessibilità non è sempre uguale e si fa maggiore o minore secondochè impongono gl' interessi della politica. Che cosa sia stato detto nella conferenza di Fulda, è ancora un segreto ma fino ad un certo punto lo si può indovinare. Ai vescovi colà riuniti non sarà certamente sfuggito il diverso contegno della Santa Sede rispetto alla Germania e all' Impero austro-ungherese. In Germania vuole la lotta con tutti i suoi pericoli e le sue consaguenze, in Austria si mostra pieghevole, e pone ogni cura nell' allontanare i dissidi. Eppure il governo austriaco ha promulgato le leggi confessionali e le fa eseguire. Prima che queste andassero in vigore, protestarono i vescovi e protestò la Santa Sede, il governo austriaco tenne fermo, e l' alto clero, seguendo le istruzioni inviate da Roma, piegò il capo. La qual cosa conferma ciò che a tutti è noto, vale a dire che la Curia romana ha due sorta di proteste, le une seguite dai fatti e le altre soltanto *pro forma*, e che per lei l'adoperare le prime o le seconde è questioni d' opportunità politica e non di principii religiosi.

Davanti ai principii che la Santa Sede ha proclamati e che si riassumono nel *Sillabo*, il governo austriaco non è meno colpevole del governo germanico. Soltanto un interesse politico spiega il diverso contegno che abbiamo accennato.

Ci trarrebbe fuori del nostro assunto l' esaminare quale sia questo interesse e sovratutto se la Corte di Roma non sia vittima anche in questo caso, di una illusione. Ad ogni modo, i vescovi germanici devono lamentare che a loro sia imposto di resistere, mentre ai vescovi austriaci si dà il consiglio di non opporsi alle disposizioni della legge. Nelle loro riunioni avranno preso nota di que-

APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE TERZA

XVI°

Metamorfosi

Durante il tempo che Tullio fu lontano a Ferrara, nell' officina di Ricardo avvenne le metamorfosi che lo studente al suo ritorno fece le più grandi meraviglie.

Essa presentava un ben differente aspetto. Le sue pareti, prima coperte di polvere nerastra, sono state pulite ed inbiancate, la volta dipinta a fregi fantastici, e con bell' ordine erano disposti tutt' attorno sopra scaffali di legno dei modelli in gesso, ed istrumenti meccanici tenuti con gran cura. Il numero degli operai era accresciuto, l' officina ampliata per l' aggiunta di un fondaco.

E non basta.

Ricardo aveva aperta con gran lusso una bottega fornendola appuntino. Il suo buon gusto erasi palesato nella scelta di molti oggetti in ferro-fuso; come lettiere, sedili, giardiniere, cancellate, pergolati, e molti altri lavori in getto. Di più aveva un gran numero di lumiere a gas di metallo, d'un disegno delicato, e che avevano grandemente incontrato il gusto di molti che ne fecero acquisto. Doppieri, vasi, cristalli, oggetti in porcellana finissima di Polonia, lavori in cesello d' ogni genere.

La vetrina poi era una cosa rara, e bisognava fermarsi a guardarla. Dipartendosi di là era certo che si lamentava la mancanza dell'oggetto che più ci aveva piacciuto, e spesso si faceva un pò di bilancio per vedere se vi era qualche lira d' avanzo per acquistarlo.

Il cacciatore aveva il comodo suo e nella scelta trovavasi un tantin imbarazzato perchè Riccardo offrivagli armi de' più svariati disegni, e di fabbriche reputatissime.

Insomma l' operajo aveva saputo corredare la sua bottega in modo che ciascheduno vi trovava una cosa, che avrebbe fatto un bell' occhio nella sua casa, bottega, giardino.

Vi era modo d' accontentare il più meticoloso dei compratori. Se Riccardo difettava di qualche oggetto, bastava commissionarlo e si era sicurissimi d' averlo presto.

Tutto questo, Riccardo lo aveva fatto con grandi avvedutezze, e man mano che cresceva lo smercio.

Dapprima incontrò il gusto de'suoi clienti coi lavori in ferro fuso, poi con quelli di getto, e via via che crescevano i guadagni provvedevasi di nuovi oggetti.

Per certi suoi lavori fu molto encomiato, e n' ebbe in premio una medaglia d' argento; il suo disegno di ferramenta per il gran comodo che offriva, fu da molti acquistato, ed ebbe un brevetto d' invenzione con medaglia.

Tanta fortuna era degna dell' operaio che tuttodì attende ai propri affari con gran cura, e non disertò punto il suo programma: partecipazione agli utili!..

Chiamò da Milano cinque bravi operai, e fecesi costrurre un fondaco dove lavora molte ore. Riccardo è pur sempre l' operaio calmo, laborioso, ma in Lui devonsi essere risvegliate altre nobili aspirazioni, perocchè le sue virtù spiccano doppiamente. Prima s' addicevano all' operaio, oggi ad un uomo di commercio.

Ben distinta appare una tale metamorfosi in tutti quelli operai laboriosi che arrivano a farsi padroni di bottega.

Sono pur sempre tagliati giù alla buona, ma vi lasciano a loro insaputa capire quello che sono, e senza avere quella uggiosa parlantina di certi *merciaiuoli* venuti a galla non si sa come, sanno corrispondere alle vostre esigenze, ed ove non lo possono v' indirizzano ad altro negozio, senza affettare dispetto perchè non vi siete provvisti della loro merce.

Ma Riccardo ha fatto ancor più. Sortita da natura una tempra calma oggi sa diligentemente provvedere e speculare in modo che avvantaggia sempre più nella stima de' suoi corrispondenti, e può con lieve capitale far vantaggiosi affari per se, e per le *Ditte* che gli commettono interessi.

Nell' esercizio di siffatti negozi, Riccardo è omai perito, ed acquistò non poche cognizioni e fece del suo meglio per istruirsi onde potere da solo reggere l' amministrazione del suo negozio.

L' officina mutò faccia, e l' operaio dovette imitarne l' esempio, ed oggi a sua insaputa si trova vestito non più colla sua giubba. Sono necessità, imposte da convenienze sociali quelle di vestirsi con un taglio d' abito differente, per recarsi dal Marchese Z... o dalla Contessa M... o dal Commendatore T., da quello che adopereremmo per andare a fare una campagnata. Confessiamo però che è nella natura dell' uomo di assecondare questi nostri desideri di avvantaggiare noi stessi nell' esterno, grado grado che si sale i gradini di quella scala infinita che ci condurrà... (dove ?)... È una sete ardente, è la fiamma della vita, e guai se non fosse. Chi non sa che i re di una volta avevano meno bisogni di uno dei nostri operai d'oggi? Basta ricordare « La media di tela d' ogni inglese una volta era di *un decimo*, oggi di *diciotto metri* ». Progresso da 1, a 180. (Mi si perdoni questa scappatina, via, è la prima volta che parlo di una materia che dovrebbe essere unico mio scopo, essendo stata l' oggetto de' miei studi, più che le belle lettere).

Si progredisce adunque, e ciò in grazia di quell' imprecato Capitale.

Eh se si studiassero più profondamente certi teoremi sociali, certo non si ripeterebbero tante corbellerie.

Come in Riccardo era avvenuto tutto questo?... Quale ne fu la causa?...

(Continua)

sie contraddizione, ne avranno forse anche chiesta spiegazione a Roma, si saranno adoperati per metter fine ad una condizione di cose che torna loro molesta; però è noto che i loro sforzi non hanno condotto ad alcun favorevole risultato. E sì che non dovrebbero ricordare le recenti alternative di resistenza e di condiscendenza della Corte di Roma rispetto al governo russo — alternative che anche esse vanno spiegate con ragioni politiche! — La storia della Corte di Roma è piena di cosifatti esempi, i quali, ora meno che mai, giovano ad accrescere il prestigio della sua autorità religiosa presso gli stessi vescovi, i quali, molte volte, senza loro colpa, sono gli strumenti e le vittime di ambizioni mondane.

LA BATTAGLIA D'ESTELLA

Una delle malinconie dei liberali è quella di esagerare a se stessi e agli altri le perdite de' proprii confratelli che combattono la reazione in qualsiasi angolo del mondo.

In occasione della *battaglia di Estella*, che (come disse l'illustre Concha al momento supremo di sua morte) non era che una zuffa di guerriglie, si parlò subito, e più dai liberali che dai codini stessi, di perdite straordinarie, di migliaia di morti, di feriti, di prigionieri repubblicani.

Ora abbiamo sott' occhio la relazione del generale in capo de' carlisti, D. Antonio Dorregaray, il quale (*esagerando* come è costume degli autori di bollettini, e più di quelli che come i carlisti ed altri clericali non posson vivere che di ciarlatanismo) pure nel suo rapporto al pretendente D. Carlo, dopo avere premesse le solite calunnie contro i republicani, ed espresso il suo *giubilo* e la sua *allegria* (sic) per la vittoria riportata, scendendo in seguito a parlare delle perdite dei republicani, viene a conchiudere colle seguenti cifre:

« Sorpassano i 400 i feriti che essi « hanno abbandonati sul campo di batta- « glia, o nei villaggi, inseguiti dalle no- « stre truppe e teniamo in nostro potere « 250 prigionieri e 2000 fucili. »

In altri termini, *tutte* le descrizioni della *battaglia d'Estella* fatte dai più famosi corrispondenti d'Inghilterra, di Francia, del Belgio, ecc., ecc., sono, secondo il solito, declamazioni di personaggi non militari perduti in mezzo a militari, e per ciò incapacissimi di apprezzare l'importanza reale d'un fatto d'armi, e invece capacissimi di gettare l'allarme in mezzo a una nazione tanto più accessibile alle tristi notizie in quanto che afflitta dalla più orrenda delle guerre civili.

Ci voleva infatti il rapporto di Dorregaray per far capire agli spagnuoli stessi (assordati dalla falange dei corrispondenti di giornali esteri) che la battaglia d'Estella o di Muro (la quale *all' indomani*, senza la morte del maresciallo, sarebbesi senza fallo conchiusa colla presa d'Estella stessa per parte dei repubblicani) non è stata che un momentaneo insuccesso dovuto esclusivamente alla morte di Concha ed alla insufficienza del generale di secondo ordine che le norme della milizia chiamavano a surrogarlo.

A detta di quei troppi corrispondenti, tosto dopo la morte di Concha le truppe repubblicane si sarebbero ritirate nel massimo disordine, come colpite da timor panico.

Ora chi sa come, anche in piena pace, un semplice disordine per temporale possa esser causa di perdita d'armi, di spedati e d'infermi, saprà anche apprezzare l'importanza della *battaglia d'Estella*, riflettendo che il generale in capo dei carlisti non si vanta egli stesso d'aver preso che 400 feriti, 250 prigionieri non feriti e 2000 fucili!

Potremmo, com'è di regola, ridurre il vanto a un terzo o alla metà. Ma lasciamolo pure intiero; è davvero assai piccola cosa.

La vera perdita per i republicani fu la morte del generale in capo al momento medesimo in cui già era certo della vittoria.

Dopo la morte del comandante son pochi gli eserciti che avrebbero serbati intatti gli ordini. L'esercito republicano spagnuolo non solo gli ha serbati ma non lasciò cadere in mano al nemico nè un carro, nè un cannone. Non gli ha lasciato che i pochi cadaveri e i fucili caduti di mano ai morti ed ai feriti.

Notizie Italiane

ROMA — Al Ministero delle finanze si sta allestendo la relazione che deve accompagnare il progetto sul conguaglio dell'imposta fondiaria. Quando il progetto medesimo venne deposto dall'on. Minghetti sul banco della presidenza della Camera, mentre si discuteva intorno alla nullità degli atti non registrati, unita al medesimo esisteva già una relazione ma breve e sommarissima. E questa medesima relazione che oggi si amplia e si correda di nuovi dati, perchè non riescano meglio spiegate le ragioni della proposta di legge. Quanto al progetto, esso è rimasto inalterato tal quale venne presentato dal ministro delle finanze. Relazione e progetto sembra che potranno venire distribuiti a domicilio ai signori deputati nella seconda quindicina di luglio.

— Centotrè studenti dell' *Università Vaticana* hanno chiesto al municipio la facoltà di poter dare gli esami di licenza liceale per essere quindi ammessi alla R. Università Romana.

Il ministero della pubblica istruzione, in seguito a pratiche fatte col municipio, ha risposto favorevolmente a questa dimanda.

— Monsignor De-Merode fece testamento due ore innanzi di morire. Lascia un legato di lire 600,000 per ciascheduna delle sue sorelle, la contessa di Montalembert e la principessa della Cisterna. L'intera eredità al fratello, gravata però di alcune pensioni vitalizie. Pio IX non vi è neppure nominato.

Conservò serenità di animo fino agli ultimi momenti, provvedendo perfio alla riscossione di alcuni mandati che firmò con mano tremolantissima.

Si crede che Monsignor De-Merode lasci un asse di sei milioni. *(Pop. Rom.)*

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* reca:

Le ultime notizie sulle condizioni di salute del commendatore Campora, intendente generale della casa del principe di Carignano, lasciano qualche speranza della sua guarigione. Benchè l'estrazione dei proiettili non si sia ancora eseguita, i medici concordano nel crederla possibile senza gravi complicazioni.

VENEZIA 13. — La battaglia elettorale d'ieri fu accanita, ma la vittoria fu completa.

La lista clericale nullostante gli immani sforzi fatti dalle segrestie, fu battuta; la lista liberale unica trionfa dal primo all'ultimo suo nome.

Mai più si vide a Venezia tanto concorso d'elettori. Calcolasi approssimativamente che sieno accorsi alle urne quasi la metà degli inscritti.

Quasi in ogni sezione, ancora prima del primo appello, era presente un centinaio d'elettori.

Si lottò strenuamente per il possesso dei seggi, ma i liberali vinsero dappertutto, perfino alla [illegible] soggio il quale fu sempre infeudato ai clericali che vi sono in maggioranza.

Di dieci seggi; nove riuscirono esclusivamente composti di liberali; — uno misto, ma con presidente liberale, quello della Sezione VII, in Palazzo Iagher a SS. Apostoli.

Ma su questa lotta interessante dei seggi, daremo domani maggiori dettagli.

Oggi limitiamoci a constatare la nostra splendidissima vittoria, frutto prezioso della concordia di tutti i gruppi liberali.

Le nostre congratulazioni a Venezia liberale: essa col voto delle urne ha degnamente risposto a chi volle oltraggiarla, qui radunando quella nefanda congrega che intitolossi *Congresso Cattolico*. *(Rinnovamento)*

BOLOGNA — Essendosi propalate notizie contradditorie intorno al *corso pratico degli ingegneri* esistente nella nostra Università, siamo in grado di assicurare che non si trattò mai di istituzione nuova, come alcuni diarii asserirono, ma invece soltanto di trasformazione di ciò che esisteva. Ora però anche questa idea sarebbe stata abbandonata per limitarsi al miglioramento del corso sovraccitato.

Cadono con ciò tutte le cause di suscettibilità e di allarme provocate dalle insussistenti notizie sparse in proposito. *(Mon.)*

PARMA — Il *Presente* dice che furono operati altri due arresti, sempre per l'assassinio Bolla. — Uno degli arrestati è di condizione calzolaio, l'altro arruotino.

AVERSA — Da questa città, in data del 7, scrivono all' *Unità Nazionale:*

Avendo il Municipio di questa città calata la tariffa del pane, in proporzione al ribasso dei grani avvenuto su queste piazze, i fornai si posero in isciopero. L'autorità procedè subito all'arresto di alcuni che incitavano gli scioperanti a non riprendere il lavoro fuorchè ottenuto il rialzo della tariffa. Innanzi al contegno risoluto dell'autorità lo sciopero è cessato dopo 24 ore. Anche il prezzo della carne e degli altri commestibili è considerevolmente scemato.

CATANIA — L'Etna da un mese trovasi in omeopatica eruzione. Ci si assicura che una tenuissima lava scorra dalla parte del nord del vulcano e per la sua lentezza e tenuità non desta negli animi dei proprietari minacciati nessuna seria apprensione.

Notizie Estere

SPAGNA — Un dispaccio da Santander annunzia che il quartier generale dell'esercito repubblicano è ora stabilito a Tafalla.

Se ciò è vero, vorrebbe dire che il piano di campagna del maresciallo Concha è stato abbandonato. È noto infatti che il defunto comandante in capo, prendendo per base di operazione l'Ebro e la ferrovia che lo costeggia, procedeva da sud a nord sulle posizioni d'Estella.

Tafalla, il nuovo quartier generale dell'esercito del nord, è situata a levante di Estella, sulla ferrovia che da nord a sud unisce Pamplona alla linea dell'Ebro colla ferrovia parallela.

Forse il generale Zabala vuole lasciar da parte Estella e portar la guerra in altra parte della Navarra. Questo spiegherebbe il cambiamento di fronte dell'esercito del nord.

Il corrispondente madrileno del *Times* dice che « i carlisti non arriveranno mai a un trionfo decisivo e che don Carlos non può arrivare al trono di Spagna », ed invita gli stranieri i quali danno il loro danaro per sostenere la causa clericale, a pensare quanto si rendano colpevoli [illegible] ando più a lungo un partito che insanguina la penisola.

— Nei carlisti c'è sempre un po' del sangue domenicano; essi son crudeli e snaturati a freddo; il delitto, l'assassinio lo compiono recitando il rosario e per maggiore gloria della B. V. Immacolata loro patrona;

E tutto in nome mio che non so niente,
Che felice vorrei tutta la gente.
Non commetton che stragi ed uccisioni.
Oh! che birboni.

Non rispettano nemmeno i prigionieri di guerra; il Dorregaray ha il coraggio di pubblicare un manifesto nel quale confessa di aver fucilato 15 prigionieri repubblicani. L'impudenza non è in questo caso pareggiata che dalla brutale ferocia del *cabecilla.*

AMERICA — L' *Eco d' Italia* di Nuova York scrive:

Uno dei progetti più commendevoli adottato nella corrente sessione, è quello che autorizza il Presidente ad entrare in negoziati con tutte le Potenze estere per istabilire di comune accordo un sistema internazionale di arbitrato senza che si abbia da ricorrere alla guerra.

ASIA — Leggesi nel *Giornale delle Colonie:*

Notizie che riceviamo dai porti della Cina ci mettono in grado di prevedere che non tarderà molto a scoppiare un conflitto tra la Russia e la Cina.

La Cina mostra da qualche tempo una grande avversione pel commercio russo. Alcune carovane spedite in quest' anno per la Mongolia, non ebbero la sicurezza sufficiente per far affari, ed in molti luoghi i prodotti russi furono aggravati di dazi arbitrarii ed elevatissimi.

Affine di por termine a questo stato di cose la Russia propose alla Cina la conclusione di un trattato di commercio. Ma questo trattato venne ora perentoriormente ricusato.

Si crede che l'Inghilterra non sia del tutto estranea a questa condotta del Celeste Impero.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge colla quale è autorizzato il trasporto e la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze.

R. decreto che autorizza l'aumento di capitale della Banca Popolare agricola di mutuo credito nel circondario di Crema.

— E quella dell' 11 portava:

La legge che converte in legge ed estende a tutte le provincie del regno le disposizioni del regio decreto 17 ottobre 1869 relative ai giorni festivi per gli effetti civili.

La legge che modifica la tariffa dell'articolo 1.° della legge 7 luglio 1868 relativa al macinato.

R. decreto che autorizza la Società edificatrice italiana di opere didattiche e di educazione, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Feste Petrarchesche.

PROGRAMMA delle feste offerte dalla Commissione di Padova in onore del V. Centenario dalla morte di Petrarca.

Venerdì 17 luglio

Alle ore 9 pom. concerto della Banda Cittadina nella Loggia del Casino Pedrocchi gentilmente offerta da quella Società.

Per i giorni 17 e successivi la Società

stessa apre cortesemente le sue sale ai sig. Invitati dalla Commissione.

Sabato 18 luglio

Alle ore 9 ant. Partenza da Padova, sosta a Battaglia, visita alla villa del sig. Wimpfen.

Alle ore 12 1[2 arrivo ad Arquà.

La Commissione di Arquà riceverà i sig. Invitati e presenterà loro il proprio programma.

Alle ore 10 partenza per Padova.

Domenica 19 luglio

Alle ore 9 ant. In piazza S. M. del Carmine inaugurazione del monumento al Petrarca opera dello scultore signor Luigi Ceccon.

Alle ore 11 ant. Nell' Aula Magna della R. Università discorso del senatore Aleardo Aleardi in onore del Petrarca.

Alle ore 1 1[2 pom. Esposizione delle edizioni e Codici petrarcheschi nell' antica sala del Consiglio in piazza Unità d' Italia.

Alle ore 4 pom. Pranzo offerto dalla Commissione di Padova nel Giardino presso la Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 6 pom. Corsa delle Bighe nella Piazza suddetta.

Alle ore 8 1[2 pom. Illuminazione fantastica offerta dalla Socità del Giardino.

Alle ore 9 pom. Avrà principio lo spettacolo d' opera nel Teatro Nuovo.

La Società d' Incoraggiamento mette a disposizione dei sig. Invitati il proprio Gabinetto di lettura aperto ogni giorno dalle ore 10 antim. alla mezzanotte.

I sig. Invitati riceveranno in dono dalla Commissione di Padova le seguenti pubblicazioni:

Discorso del senatore Aleardo Aleardi in onore del Petrarca.

Cenni storici — Petrarca a Padova ed Arquà, studio di Giovanni Cittadella.

Il Poema dell' Africa, nuova edizione corretta ed illustrata dai prof. Corradini e Canal.

Inoltre sarà distribuita la medaglia commemorativa rappresentante il Petrarca donata dal R. Ministero alla Pubblica Istruzione.

Programma delle feste in onore del V. Centenario dalla morte del Petrarca offerte dalla Commissione di Arquà.

Sabato 18 luglio

Alle ore 12 1[2 arrivo dei signori Invitati ad Arquà.

Alle ore 1 pom. visita alla tomba del Petrarca e discorsi.

Alle ore 2 1[2 pom. visita alla Casa del Petrarca.

Alle ore 4 1[2 pom. passeggio.

Alle ore 8 1[2 illuminazione della piazza e del paese.

Alle ore 9 pom. illuminazione sul Lago di Acquà, e fuochi di artifizio, cori diretti del signor maestro Dalla Baratta, orchestra diretta dal signor maestro Drigo, musica dell' Associazione 1848-49 coll' intervento dell' esimio signor Antonio Selva.

Alle ore 10 1[2 ritorno a Padova.

Confronti. — Benchè enorme sia stato il numero dei votanti a Venezia nelle ultime elezioni amministrative a paragone delle nostre, i giornali di quella città hanno potuto dare il risultato della votazione il giorno seguente. Da noi, con 445 votanti, non si potrà conoscer l' esito che questa sera. È un bell' indizio di operosità e di attitudine alla vita libera!

Scuola per gl' Ingegneri Idraulici. — Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Era una scuola per gl' ingegneri agronomi che si progettava di stabilire a Bologna. Il Consiglio superiore non ne vide l' opportunità dal momento che esistono già due scuole superiori di agricoltura, l' una a Milano e l' altra a Portici.

A Ferrara, dove si attende sempre l' istituzione di una scuola d' applicazione per gli ingegneri idraulici, si temeva che, ove altra scuola fosse stabilita a Bologna, potesse essere esclusa quello desiderata dai Ferraresi. Di questo dubbio si resero presso il governo interpreti tanto il municipio, quanto il Comizio agrario di Ferrara.

Per Bologna però trattavasi d' ingegneri *agronomi* e non *idraulici*; e quindi, quand' anco diverso fosse stato il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, la questione che interessa Ferrara rimaneva impregiudicata.

Omaggio alla sventura. — I nostri lettori troveranno in questo giornale due scritti, in cui gli alunni di Giurisprudenza della Libera Università esprimono eloquentemente il proprio dolore per una grave sciagura domestica toccata all' illustre loro professore, avv. Giovanni Martinelli.

A questa dimostrazione pietosa e nobilissima abbiamo il dovere di associarci, noi che ci onoriamo di avere appreso dall' esimio giureconsulto l' amore della scienza e dell' equità.

Sequestro. — Ieri veniva sequestrato l' *Eridano*, crediamo per aver riprodotto un manifesto, firmato *un cittadino*, nel quale si voleva far credere che le autorità fossero padroneggiate dai monopolisti del grano.

Annona. — Contro ogni speranza, contro ogni aspettativa al mercato di ieri i frumenti si mantennero molto sostenuti nei prezzi i quali oscillarono secondo le qualità e l' entità delle partite da L. 29 a 32 per quintale, e per una partitella di roba da semina venne spinto il prezzo poco al dissotto di L. 33.

Tale rialzo che tutto concorre a far ritenere effimero e di nessuna influenza sugli altri mercati ebbe motivo da qualche ricerca per parte di consumatori venuti dal Veneto e da Toscana.

Per debito d' imparzialità e per notizie attinte a fonte di cui non ci è lecito di dubitare, siamo ben lieti di annunziare che i negozianti ed operatori della nostra piazza rimasero completamente estranei alle limitate transazioni della giornata.

Badate ai bimbi. — Ieri alle ore 6 pom. in Via Ripa Grande un ragazzino dell' età di 5 anni che dai propri genitori era stato lasciato solo in casa, spintosi troppo fuori da una finestra, cadde da un' altezza di 6 metri nella sottoposta via, riportando una gravissima ferita alla testa e la frattura di un braccio.

Venne prontamente soccorso e tradotto poi all' arcispedale di S. Anna ove versa in grave stato.

Un ufficiale prussiano fucilato. — È stato già annunziato che in uno delli ultimi scontri i carlisti avessero fatto prigioniero un ufficiale prussiano, che seguiva l' esercito republicano come corrispondente di giornali tedeschi, e l' avessero fucilato. Ora la notizia è confermata, e si danno della sua morte i seguenti particolari:

Egli (il capitano Schimd) era stato preso alli avamposti il 25 giugno presso a Villafuerta in abito borghese, e quantunque conoscesse alquanto la lingua spagnuola, non la sapeva però tanto da farsi intendere. Non potè dimostrare con documenti la sua qualità di corrispondente, giacchè imprudentemente, invece di portare con sè le sue carte, le aveva lasciate nel suo baule.

Straniero — tedesco e per di più ufficiale prussiano alli avamposti, ciò parve bastevole ai carlisti per ritenere che avevano a fare con una spia, anzi — e ciò fu la sua condanna — con una spia di Bismark. Il ricominciamento delle ostilità impedì che si radunasse subito un consiglio di guerra; e così il giudizio fu differito fino al 28 giugno, giorno, nel quale egli fu condannato a morte. Ogni protesta da parte sua fu inutile, inutile ogni sua dichiarazione che solo la curiosità lo aveva spinto alli avamposti; tutto invano; la sera dello stesso giorno egli chiese un prete e si convertì alla religione cattolica: la mattina del 30 giugno, alle 5, ricevette il viatico e alle 6 fu insieme con 22 soldati e ufficiali republicani mandato alla morte. Alle 7 l' esecuzione era terminata, quantunque il re (D. Carlos) avesse in tempo inviato un corriere con ordine di non darle corso a nessun patto. Il capitano ebbe licenza di scrivere una lettera a suo fratello: gli arriverà essa?

Così morì tra i monti della Spagna un ufficiale prussiano decorato della croce di ferro di 1.° e 2.° classe e della medaglia meclemburghese del merito. La speranza di salvar la vita, passando alla chiesa romana, gli aveva suggerito questo passo, ma come si vede, egli s' ingannò Non si sa dove sia stato sepolto. Aggiungasi che era nativo dell' Annover e aveva da ultimo servito nell' 11.° di artiglieria a piedi prussiana.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Parmiani Carlotta di Ferrara di anni 68, possidente, vedova di Martinelli Giosuè (Apoplessia) — Vaccari Lorenzo di Ferrara, di anni 8 (Anemia da febbri intermittanti).

Minori agli anni sette N. 2

NECROLOGIA

Pubblichiamo con viva soddisfazione la seguente lettera di condoglianza inviata dagli studenti dell' ultimo anno di Giurisprudenza all' illustre prof. Giovanni Martinelli, nella dolorosa occasione della morte della madre di lui, signora Parmiani Carlotta defunta jeri in età di 68 anni:

Egregio Professore!

Profondamente commossi e rattristati per la grande sventura che La colpisce, togliendole improvvisamente una madre adorata, — sentiamo anche noi il bisogno di rivolgerle in tanto lutto una parola, quale ci vien suggerita e dettata dal cuore. Il vincolo che a Lei ci lega non è solamente un sentimento di rispetto e stima altissima, quale si addice a discepoli verso uno dei loro migliori docenti; a Lei stringono affetto e riconoscenza, e fanno si che all' immenso strazio dell' animo suo in questi giorni corrisponda negli animi nostri un dolore il più vivo e sincero.

L' amore di una madre — ottima e santa, come la sua — non può essere nella vita surrogato da alcun altro affetto; la sua memoria coprirà d' un velo di tristezza anche le gioie più belle della vita; e solamente il tempo cambierà in soave mestizia il ricordo doloroso della perduta genitrice.

Aspettando l' opera lenta del tempo, noi — in un coi tanti, che avvicinandola l' amano e l' ammirano — stringiamo a Lei d' attorno il cerchio dell' affetto; e, benchè il corso delle lezioni universitarie abbia per noi avuto termine in questi giorni, seguiremo per l' avvenire col massimo interessi i preclari studii con cui Ella emerge nel foro e, profittando alla scienza, riesce a gloria e decoro della patria Università.

Gli studenti
del 4° anno di giurisprudenza

(Seguono le firme)

Ferrara 13 luglio 1874.

Il glossatore de' nostri Codici, l'eminente giureconsulto, la stella più fulgida del nostro foro e del nostro Archiginnasio — Giovanni Martinelli — è stato colpito da gravissima sventura: morte gli ha strappata la Madre. — Povero Professore! A tanto triste notizia io avrei voluto volare a Lei, stringermela al seno e confondere i palpiti del mio core colla piena del suo dolore; ma a nulla valgono in simili disgrazie — lo so per prova — parole amiche, attestazioni di condoglianza, per quanto siano sincere. Il solo, il vero conforto l'attingiamo in noi stessi se di qualche virtù siamo forniti. Ella che di virtù è ricchissimo, ed Ella Egregio Uomo, troverà lenimento al suo cordoglio a quelle sacre fonti cui finora ha bevuto.

Se l' Università non si trovasse chiusa, son certo che gli studenti in sì luttuosa circostanza avrebbero voluto dare publico ed universale un attestato di verace affetto al loro illustre Insegnante.

Gli è per ciò che, scrivendo queste brevi parole, io intendo rendermi interprete anche dei sentimenti dei lontani colleghi.

G. B.

Copparo 12 Luglio 1874.

(B) Uno splendido e numeroso cortèo rendeva jer sera gli ultimi onori alla veneranda salma del **Dott. Luigi Pavanelli**, di Copparo. La sua perdita destò un compianto universale e spontaneo, giacchè tutti nutrivano per lui estimazione ed affetto.

Nato a Copparo l' 8 Novembre 1802, Egli consacrò la nobile sua vita a prò degl' infelici, alla prosperità del suo paese, alla felicità ed al decoro della sua famiglia. Fornito di largo censo, Egli non volle trarne argomento d' ignavia; ma coltivò con amore e con profitto lo studio della medicina, alla quale accoppiando la più generosa carità, seppe rendersi l' angelo tutelare di questo Comune. I poveri infermi, mercè sua, non trovavano ostacolo nella miseria, per ottenere che al loro squallido capezzale si assidesse provvido e benefico l' uomo della scienza. Le sue virtù ed il suo senno lo fecero ben presto salire ai primi onori della magistratura; e per quasi due lustri egli ne resse il Priorato con saggezza e con integrità senza pari. E quando l'Italia maturò con eroici sforzi la sublime idea della propria indipendenza, Egli, novello Cincinnato, fu distolto alle pacifiche cure domestiche, per inaugurare con altri due benemeriti cittadini la nuova èra di libertà e di progresso. L' affetto di padre non gl' impedì di consacrare suo figlio alla patria nell' ora del bisogno; e nell' accommiatarsi da lui, celò la improvvida lacrima, che avrebbe forse potuto impedirne la partenza, od affievolirne il coraggio. Rientrato nella quiete delle domestiche pareti, Egli attese all' amministrazione del retaggio avito, che prosperò e si accrebbe sotto il prestigio dell' uomo onesto, intelligente e laborioso. La sua prole bella e numerosa faceva invidiata corona alla sua tarda età, e nelle atrocissime ore di un' agonia di tanti giorni gli ricambiava col martirio nell' anima, coll' effimero sorriso della speranza sulle labbra quelle cure solerti ed affettuose che Egli aveva profuse per essa.

Ora il *Dott. Luigi Pavanelli* non è più!. La sera del 10 corrente coi primi rintocchi della squilla sacra ai defunti Egli cessò di soffrire. La sua vita fu lunga per anni, ma trascorse brevissima per coloro che ne traevano larga messe di affetti e di benefici. La traccia del bene non si estingue mai nella vita, così come non si estingue giammai la luce del cielo. Egli morendo potè dire col magnanimo Tito - « Non ho perduto la mia giornata! ».

Tutte le Rappresentanze del paese si diedero convegno per accompagnare l' Estinto all'ultima dimora, dove gli fu dato l' estremo vale con elegante e commovente parola dal Dott. Andrea Moggi, medico primario del Comune.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — L'*Univers* dice che l' estrema destra non è ostile a Mac Mahon, non contesta la durata dei sette anni dei poteri, ma non ammette che l' adesione dell'estrema destra sia la condanna della monarchia. Soggiunge che l'estrema destra discuterà le leggi costituzionali senza spirito di opposizione, ricordandosi che si può contare su Mac Mahon per difendere la Società.

Baiona 12. — Tremila carlisti con 7 cannoni apersero stamane il fuoco contro Puycerda.

La principessa Margherita è ritornata a Pau.

Una nave inglese sbarcò nella Biscaglia 25 cannoni Krupp.

Madrid 11. — Il ministro degli esteri ordinò ai rappresentanti spagnuoli all' estero di smentire le asserzioni del *Memorandum* di Dorregaray.

Zabala prescrisse una condotta energica contro i carlisti.

È falso che il prussiano Hermann sia stato fucilato.

Moriones si trova a Tafalla, e Zabala a Logrono.

Baiona 12. — Nei dintorni di Bilbao ebbe luogo uno scontro sfavorevole ai carlisti.

La banda Blanco è stata battuta per la terza volta nella provincia di Saragozza.

I carlisti continuano a bloccare Figueras.

Vienna 13. — La Conferenza sanitaria esaurì la prima parte del programma. Tutti riconoscono questo risultato doversi principalmente all' iniziativa e dottrina del prof. Serromolo rappresentante italiano.

Roma 13. — Elezioni amministrative di Roma:

Dalle votazioni conosciute finora risultano eletti 12 candidati del Comitato elettorale romano, appoggiato dall' *Opinione*, *Fanfulla*, *Libertà* ed *Italie*. Il tredicesimo eletto appartiene alla lista del Comitato dei Rioni. Fra gli eletti, Sella ebbe 2184 voti, il principe Orsini 2419. I clericali si sono astenuti.

Lisbona 12. — Dalle elezioni finora conosciute risulta che furono eletti 37 candidati ministeriali, e 4 dell' opposizione.

A Lisbona furono eletti tutti i candidati ministeriali.

Kissingen 13. — Un giovane contadino ferì Bismark con un colpo di pistola al braccio. La ferita è senza gravità.

Il malfattore fu arrestato.

Parigi 13. — Chiusura ufficiale della Borsa: Rendita Italiana 66 37 — Ferrovie Lombarde 310 — Banca di Francia 3685.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	13
Rendita italiana. . .	70 80 n	71 — c
Prezzi fatti: Rend. it.	73 30 fm	73 50 fm
Oro.	22 09 c.	22 10 c
Londra (3 mesi) . .	27 65 »	27 69 »
Francia (a vista) . .	110 45 »	110 60 »
Prestito nazionale. .	65 — n	65 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	842 — »	842 —
Azioni Banca Nazionale	2158 — »	2160 —
Azioni Meridionali. .	358 — »	362 —
Obbligazioni » . .	214 — »	214
Banca Toscana . . .	1455 — »	1460 —
Credito mobiliare . .	816 — fm	819 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

Parigi	11	13
Rendita francese 3 0/0	61 15	61 45
» » 5 0/0	97 22	97 50
Banca di Francia . .	3690 —	3680 —
Rendita italiana 5 0/0	66 55	66 50
Ferrovie Lombarde. .	308 —	311 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	201 —	201 25
» Romane. . .	67 50	67 75
Obbligazioni » . . .	184 —	185 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 18 5	25 18 5
» sull'Italia . .	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi . .	92 11/16	92 11/16

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *MONALDESCA* dramma tragico in 5 atti in versi di Napoleone Ciotti con farsa — Ore 8 1/2.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità:

RENDE NOTO

Che in seguito dei lavori eseguiti alle arginature del Panaro in tempo della inondazione del Bondesano, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni in prossimità ai lavori medesimi di spettanza degli infranominati, vennero dall'Ufficio del Genio Civile governativo della Provincia di Ferrara, redatte le relative stime delle indennità, le quali furono già accettate dai predetti interessati ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 13 novembre 1873 N. 27748-17281 nella complessiva somma di L. 37209 : 70. divisa come appresso e cioè:

1. Al sig. Camerini cav. Giovanni per . . . . . . L. 129. 53
2. Al signor Lugli Luigi fu Pietro per . . . . . » 198. 84
3. Al signor Ferrioli Giuseppe fu Callisto per . . . » 150. 60
4. Al signor Bottazzi Giovanni per . . . . » 143. 20
5. Al signor Battaglia Bartolomeo per . . . . . . » 110. 88
6. Al signor Prosperi conte Gherardo per . . . . » 134. 69
7. A Baraldi Maria per . . » 42. 00
8. Al signor Calzolari Luigi per . . . . » 60. 12
9. Avanzi Michele per . . » 32. 37
10. Gatti Luigi per . . . » 18. 23
11. Guandalini Giuseppe per » 758. 77
12. Frazzoli Anacleto per . » 511. 04
13. Munari Giuseppe per . » 477. 74
14. Benea Vincenzo per . . » 212. 03
15. Mastella fratelli di Ficarolo per . . . . . . » 129. 00
16. Mastella suddetti per . » 168. 65
17. Grossi Caterina e Banzi Giovanni per . . . . » 43. 00
18. Malagò Ignazio per . . » 282. 00
19. Preti Carlo per . . . »15500. 00
20. Balboni Antonio e Vittorino fu Giuseppe per . . » 6774. 00
21. Badia dott. Girolamo per »11323. 00

Sommano L. 37209. 70

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle ricordate indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità suaccennate così definitivamente stabilite, autorizzato il pagamento diretto ai predetti proprietari o la distribuzione medesima agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge succitata.

Ferrara 5 Luglio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R.' TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che lo stesso Tribunale con verbale e sentenza di questo giorno ha dichiarato deliberatario il signor Boari Marianno del fu Almerico di Vigarano Mainarda per il prezzo di L. 5550 del sottodescritto stabile subastato ad istanza delli Frabetti Petronilla, e Bergonzini Valerio conjugi di detto luogo in pregiudizio di Frabetti Alessandro parimenti di Vigarano Mainarda, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile e va a scadere col giorno di sabato venticinque andante. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Un fondo con Casa, e Corte situato nella Villa di Vigarano Mainarda seminativo, arborato, vitato e pascolivo denominato Argine Casal Guidetti, Chiara Carina e Fondo di Reno della superficie di Ettari 1. 93. 10 confinante a tramontana colla strada Comunale, a levante in parte colle ragioni Bonetti Caterina in Balboni e Cecilia in Galavotti sorelle, a mezzodì colle ragioni degli Eredi di Almerico Boari ed a ponente con quelle di Luigi Balboni del fu Angelo; quale fondo è stato caricato nell' anno 1872 dell' imposta erariale di L. 9 : 14.

Ferrara li 10 Luglio 1874.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20 : annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. COLLEVATI V. Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.